

## MOZIONE

### Promuovere l'informazione e le attività educative nella scuola relative al problema dell'energia nucleare

del 30 maggio 2011

Negli scorsi giorni si è costituito a livello cantonale un "Gruppo di coordinamento antinucleare ticinese". L'iniziativa, promossa da Greenpeace Ticino e WWF Svizzera italiana, ha raccolto il sostegno di numerose organizzazioni ambientaliste, partiti politici, associazioni e singoli cittadini.

Il primo compito del Gruppo di coordinamento antinucleare ticinese è stata l'organizzazione della mobilitazione a livello cantonale della manifestazione antinucleare svizzera del 22 maggio scorso nel Canton Argovia.

Quest'iniziativa avviene a 25 anni dalla catastrofe nucleare di Cernobyl. Quanto successo nel corso delle ultime settimane in un'altra centrale nucleare, Fukushima in Giappone, è la triste conferma che l'energia nucleare è una tecnologia estremamente pericolosa. I rischi intrinseci a questa pericolosa tecnologia sono tali da poter cancellare la specie umana dalla Terra. La conclusione evidente e ragionevole di questa analisi non può che essere *la necessità di uscire al più presto dal nucleare in Svizzera ed a livello internazionale.*

A livello cantonale, l'obbligo di interrompere l'utilizzazione di quest'energia dannosa deve andare ben al di là di un obbligo morale. La Costituzione cantonale prevede all'art. 4 (scopi): *"Il Cantone garantisce e attua la libertà e i diritti individuali e sociali di chi vive sul suo territorio, promuove la cultura, la solidarietà e il benessere economico e salvaguarda la propria identità e i valori ambientali."*

Nel contesto attuale l'interpretazione della Costituzione cantonale non può che significare il rifiuto dell'energia atomica, altamente irrispettosa dei valori ambientali.

Alla luce di queste considerazioni si chiede al Consiglio di Stato di:

- **promuovere, tramite il Dipartimento dell'educazione cultura e sport, un'ampia informazione e delle attività educative nella scuola relative alla tragedia di Fukushima e al problema dell'energia nucleare.**

Ricordiamo al Consiglio di Stato che l'art. 2 della Legge della scuola prevede, tra l'altro, che *"... la scuola sviluppa il senso di responsabilità ed educa alla pace, al rispetto dell'ambiente e agli ideali democratici"*.

Già in passato, in occasione di grandi tragici eventi (si ricorda l'attacco alle torri gemelle), la scuola ticinese ha, giustamente, preso l'iniziativa di discutere di questi avvenimenti, segnalandone gli aspetti tragicamente umani e utilizzando questa occasione a fini educativi.

Crediamo che la tragedia di Fukushima possa essere l'occasione per una riflessione di tipo educativo sui problemi energetici e sulla questione dei rischi nucleari.

Matteo Pronzini  
Ivan Cozzaglio  
Roberto Malacrida